

## **PROTOCOLLO DI INTESA**

tra

REGIONE TOSCANA (da qui in avanti: Regione) con sede in Firenze in Piazza del Duomo 10, nella persona di Marco Remaschi, Assessore regionale all'Agricoltura

e

ANCI Toscana (da qui in avanti: ANCI) con sede in Firenze, Viale Giovine Italia n. 17, nella persona di Matteo Biffoni, Presidente Anci Toscana

### **PER FAVORIRE LA DISTRIBUZIONE ED IL CONSUMO DI PRODUZIONI AGROALIMENTARI TOSCANI DI QUALITÀ**

Visti:

- la l.r. 4 marzo 2016 n. 22 "Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana "APET". Modifiche alla l.r. 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale", che individua la Regione Toscana come soggetto titolare delle iniziative di promozione economica a sostegno delle attività produttive del settore agricolo e agroalimentare;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 567 del 14.6.2016 e approvato con Risoluzione n. 47 del Consiglio regionale nella seduta del 15.3.2017;
- il Documento di Economia e Finanza regionale, DEFR 2020, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 54 del 31.07.2019 e relativo aggiornamento approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 81 del 18.12.2019, ed in particolare l'Allegato 1a "Progetti regionali" al DEFR sopra richiamato, che al "Progetto regionale 6 Sviluppo rurale e agricoltura di qualità" punto 10 prevede interventi per la promozione nei paesi UE (Italia compresa) ed extra-UE delle imprese agricole ed agroalimentari toscane, attraverso lo sviluppo di linee di intervento che realizzano progetti-prodotto, articolati principalmente nelle seguenti linee: "Vini toscani di eccellenza" e "Food di eccellenza";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- il Decreto Legge 2 marzo 2020, n. 9 "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", con il quale lo Stato ha adottato le prime misure a sostegno del tessuto produttivo "ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di emanare ulteriori disposizioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, adottando misure non solo di contrasto alla diffusione del predetto virus ma anche di contenimento degli effetti negativi che esso sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale considerata la crisi economica derivante dal diffondersi dell'epidemia da Corona virus, ha introdotto le prime misure economiche a sostegno dell'economia";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", applicabili sull'intero territorio nazionale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2020 "ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- Il DPCM 8 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", che prevede limiti e divieti nell'apertura di esercizi commerciali e la sospensione di eventi culturali, sportivi e di altro genere con evidenti conseguenze sulle attività economiche legate alla fruizione dei suddetti beni e servizi;

- il DPCM 9 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", il quale estende le misure assunte dal DPCM 8 marzo 2020 a tutto il territorio nazionale e stabilisce il divieto di ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico;

- il DPCM 11 marzo 2020 recante ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'intero territorio nazionale, il quale stabilisce, tra l'altro, la chiusura di tutte le attività commerciali, di ristorazione e relative ai servizi alla persona, ad eccezione di specifiche attività individuate;

-il Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

-il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020 n.6, recante-Misure urgenti in materia di contenimento e gestione della emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", che ha disposto la sospensione di tutte le attività produttive industriali e commerciali non essenziali e di pubblica utilità;

- Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", con il quale le sospensioni delle attività produttive e commerciali e industriali non essenziali e di pubblica utilità sono state prorogate fino al 3 maggio 2020;

RITENUTA la straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica COVID-19 sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale, e quindi anche regionale, e nello specifico relativamente al comparto agricolo ed agroalimentare, che risente in modo significativo dalla sospensione delle attività del canale HoReCa (hotel, ristoranti, caffetterie) e la conseguente opportunità di individuare misure di supporto, che possano contribuire al contrasto di tali effetti negativi;

VISTA la DGR n. 322 del 11-03-2020 "Misure per la prevenzione e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", con la quale sono state assegnate risorse alle Zone distretto/SdS per l'attivazione del servizio di spesa a domicilio a sostegno di anziani fragili e con temporanea limitazione di autonomia in seguito alle misure restrittive predisposte dal Governo, per contrastare la diffusione del Coronavirus;

VISTO il protocollo di intesa tra Regione Toscana, ANCI Toscana e Grande Distribuzione Organizzata per l'individuazione di forme di supporto alle categorie a rischio per l'acquisto di beni di prima necessità approvato con DGR 355 del 16/03/2020;

Considerato che:

-i sopra citati atti dispongono particolari misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio regionale, limitazioni alla circolazione delle persone, la sospensione di tutte le attività produttive industriali e commerciali non essenziali e di pubblica utilità, incluse quelle del canale HoReCa, producendo effetti negativi sul tessuto socio-economico regionale ed in particolare sul comparto agricolo ed agroalimentare;

- la crisi economica derivante dal diffondersi dell'epidemia sottolinea il ruolo strategico dell'agricoltura per la fondamentale funzione di approvvigionamento, il cibo e l'agricoltura assumono un valore etico, salutistico e di attenzione all'economia locale;

- tale crisi riporta al centro le regole di produzione, igiene e sicurezza degli alimenti adottate per la produzione degli alimenti dagli operatori della Toscana;

- Le aziende agricole e agroalimentari, così come la distribuzione, sono state considerate attività "essenziali", la cui continuità è stata garantita dal DPCM del 22 marzo scorso;

- Ciononostante, le disposizioni di contenimento della Pandemia da COVID-19 stanno producendo effetti negativi sul tessuto socio-economico nazionale e locale e l'andamento dei prodotti agroalimentari freschi e degli ortofruttili, registra in questo periodo un brusco calo nelle vendite, tale a volte da non coprire i costi di produzione, mettendo a

rischio la stabilità delle imprese. Inoltre, a causa della chiusura delle attività di ristorazione, dei bar e di tutta la somministrazione, diversi prodotti non riescono a trovare canali di vendita alternativi che possano soddisfare la normale collocazione sul mercato del quantitativo prodotto;

- I provvedimenti adottati dal Governo in merito all'emergenza alimentare (DPCM 28 Marzo 2020) hanno previsto risorse specifiche a favore dei Comuni per attivare percorsi di sostegno e di garanzia dell'approvvigionamento alimentare delle fasce più fragili della popolazione;

-in esecuzione della DGR 322/2020 i Comuni si impegnano a organizzare e coordinare i soggetti del terzo settore e del volontariato per garantire alle categorie a rischio ed alle persone che non possono uscire dal proprio domicilio e che non possono contare sull'aiuto di familiari o conoscenti, la consegna a domicilio di beni alimentari e di prima necessità, in collaborazione con gli esercizi commerciali presenti sul proprio territorio, con il supporto della Regione Toscana, che per il tramite della Sala Operativa Regionale, e delle Zone distretto e la Società della salute, garantisce la copertura finanziaria dei relativi fabbisogni e della Grande Distribuzione, che, considerate le limitazioni di accesso poste dal Dpcm del 11/03/2020, si impegna ad assicurare corsie preferenziali ai volontari per l'acquisto dei beni per conto delle persone di cui alla DGR 322/2020 nonché ogni altra forma di facilitazione necessaria, garantendo in ogni caso la consegna dei beni ai volontari.

Anche il tessuto produttivo (aziende, Associazioni e Consorzi di tutela) in questa contingenza si sta organizzando per attivare modalità innovative di trattamento e di consegna dei prodotti direttamente ai consumatori;

In questo periodo di emergenza, fare la spesa non è solo un'esigenza, ma anche un atto di scelta del cibo: evitare gli sprechi, acquistare in base alla stagionalità, programmare una sana ed equilibrata alimentazione.

Per questo diventa importante la promozione dell'acquisto di produzioni locali, reperibili direttamente sul territorio come prodotto fresco, che garantiscono al consumatore tracciabilità, sicurezza alimentare e salubrità, ed allo stesso tempo supportano l'economia dei territori della Toscana, elemento importante in questa contingenza di crisi economica.

La Toscana ha un ricco patrimonio di prodotti agroalimentari di qualità: DOP/IGP, Agriqualità, a Km-0, biologici, Prodotto di Montagna, Prodotti Agroalimentari Tradizionali PAT, produzioni provenienti dalle Organizzazioni di Produttori (ad es. OCM olio, Ortofrutta, ecc.), di valore in termini di tracciabilità, sicurezza alimentare, salubrità e territorialità, che favorisce la reperibilità diretta e la vendita anche del prodotto fresco; La Regione Toscana promuove e valorizza il ruolo delle aziende toscane che producono prodotti di elevata qualità contribuendo a fornire un'alimentazione sicura, salubre, con un alto valore ambientale e di tracciabilità.

Anci Toscana ha una specifica attenzione alla promozione delle produzioni locali, alla diffusione delle politiche del cibo e di tutte quelle azioni dirette a supportare l'economia dei territori toscani;

CONSIDERATO che nella attuale contingenza sia Regione Toscana che ANCI Toscana ritengono necessario attuare iniziative di supporto al comparto agricolo ed agroalimentare, anche per garantire la sopravvivenza delle aziende, i posti di lavoro e l'offerta nazionale di cibo;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si sottoscrive il seguente Protocollo di intesa per la promozione delle produzioni agroalimentari toscane di qualità.

### **Articolo 1 – Oggetto e finalità**

Regione Toscana e Anci Toscana intendono, tramite il presente accordo, condividere e sostenere politiche di supporto alle aziende agricole favorendo la distribuzione ed il consumo delle produzioni agroalimentari toscane di eccellenza, anche con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo da parte dei consumatori di cibo di qualità.

Il protocollo di intesa intende promuovere l'attivazione da parte dei firmatari del protocollo, in sinergia con tutti i soggetti interessati, di azioni di sensibilizzazione nei confronti delle amministrazioni locali, delle aziende produttrici, e dei canali distributivi, al fine di orientare operatori e consumatori verso una scelta consapevole di prodotti toscani di qualità DOP/IGP, Agriqualità, a Km-0, biologici, Prodotto di Montagna, Prodotti Agroalimentari Tradizionali PAT, produzioni provenienti dalle Organizzazioni di Produttori (ad es. OCM olio, Ortofrutta, ecc.).

L'obiettivo è sostenere i prodotti agricoli ed agroalimentari toscani, e le aziende che li producono, anche (ma non solo) con riferimento alle disposizioni governative che hanno previsto per i Comuni finanziamenti specifici, nell'ambito delle disposizioni adottate verso l'emergenza alimentare, per supportare la domanda di cibo nelle fasce fragili della popolazione.

Oltre alle azioni da adottarsi nella contingenza, l'obiettivo di fidelizzazione dei consumatori nei confronti dei prodotti toscani può essere inserito in una visione di prospettiva, con l'idea di creare rapporti di consumo e distribuzione che possano consolidarsi nel tempo e garantire sostegno economico ai territori.

## **Art. 2 - Impegni degli enti**

Gli enti firmatari si impegnano a:

- adottare misure a sostegno delle attività che garantiscono la sussistenza e l'approvvigionamento alimentare;
- promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti delle amministrazioni locali, delle aziende e dei canali distributivi, affinché i consumatori siano orientati a scegliere prodotti toscani di qualità DOP/IGP, Agriqualità, a Km-0, biologici, prodotti di montagna, prodotti agroalimentari tradizionali PAT, produzioni provenienti dalle Organizzazioni di Produttori (ad es OCM olio, Ortofrutta, ecc.), ecc.;
- sensibilizzare i Comuni ad inserire tali prodotti nella spesa dei consumatori e della distribuzione del cibo per emergenze alimentari;
- sensibilizzare i Consorzi di tutela e le Associazioni dei produttori DOP/IGP, le Organizzazioni dei Produttori riconosciute, i Distretti rurali ed agroalimentari, le Comunità del cibo, altre forme aggregative che operano in tal senso e le singole aziende per evidenziare tali prodotti, inserendone i riferimenti nei canali distributivi, nelle botteghe di vicinato, nella fornitura alle persone che possono presentare la richiesta di contributo alimentare ai sensi dell'OCDPC 29 marzo 2020 n. 658;
- promuovere prezzi e condizioni di approvvigionamento agevolate ed innovative che rispondano alle esigenze territoriali e dei consumatori;
- realizzare una campagna mediatica di comunicazione, a sostegno dei prodotti toscani di qualità e di fidelizzazione dei consumatori
- eventuali ulteriori interventi che saranno definiti dal gruppo di lavoro di cui all'art.3

## **Articolo 3 – Modalità di coordinamento**

Al fine di coordinare le attività di cui al presente protocollo di intesa, è costituito un gruppo di lavoro, composto dal personale della Regione e di ANCI Toscana, che si riunirà con regolare periodicità (almeno trimestrale), per definire i dettagli, coordinare le attività previste dal protocollo, e verificare periodicamente lo stato di realizzazione delle iniziative.

Al gruppo di lavoro potranno partecipare, su invito dei firmatari, e quando pertinente rispetto all'oggetto delle riunioni, altri soggetti coinvolti nello sviluppo ed attuazione delle azioni previste dal protocollo, fra i quali, per ANCI, il Tavolo delle Politiche del Cibo.

## **Articolo 4 – Durata, modifiche, adesione di altri soggetti**

Il presente accordo entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle Parti ed ha validità fino al 31.12.2020, ed in ogni caso fino al protrarsi dei contraccolpi economici collegati all'emergenza epidemiologica COVID-19.

E' rinnovabile su espresso consenso scritto delle parti firmatarie.

Eventuali modifiche ed integrazioni al presente accordo devono essere approvate mediante atto aggiuntivo sottoscritto dalle Parti.

Nell'ottica di sviluppare ulteriormente la cooperazione sul tema, le Amministrazioni aderenti concordano di ampliare la partecipazione, favorendo l'adesione da parte di altre organizzazioni e soggetti che ne condividano le finalità.

## **Articolo 5 – Risultati e pubblicazioni**

Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione o pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente protocollo.

#### **Articolo 6- Informativa trattamento dati**

Le Amministrazioni partecipanti si impegnano a svolgere le attività di trattamento dei dati nell'ambito del presente protocollo di intesa in conformità con le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 679/2016, nonché al D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D. Lgs. 101/2018.

#### **Articolo 7 - Firma digitale**

Ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 15 della legge 241/1990 il presente Accordo è sottoscritto in forma digitale e l'originale dell'atto e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso entrambe le Amministrazioni in conformità alle regole tecniche di cui all'articolo 71 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale).

Letto, approvato e sottoscritto il

Regione Toscana

ANCI Toscana